

lo sport in tv

10,30 Celtic-Rangers (replica) CalcioStream
12,25 Southampton-Leeds (replica) Tele+Nero
13,25 Tg2 Motori Rai2
13,30 World Cup Legends ('70-'86) Eurosport
16,00 Boccette, camp. it. pro RaiSportSat
17,00 Volley, Montichiari-Milano RaiSportsat
17,30 Il grande pattinaggio SportStream
18,30 Germania-Inghilterra (r) CalcioStream
20,30 Basket: Siena-Kinder BO RaiSportSat
20,45 Chievo, un quartiere in Paradiso Rai1



Ronaldo corre verso i mondiali e il Ct prega per il suo recupero

«Sarebbe il più bel regalo di Natale», dice l'allenatore del Brasile Luiz Felipe Scolari

PORTO ALEGRE (Brasile) «Quest'anno per Natale ho ricevuto un bellissimo regalo: il ritorno di Ronaldo». Questa la dichiarazione al quotidiano locale «O Globo» del ct del Brasile Luiz Felipe Scolari, che per il suo centravanti aveva persino fatto un pellegrinaggio al santuario di Nossa Senhora do Caravaggio a Farroupilha, a cui si era sottoposto per adempiere a un voto fatto prima dell'ultima e decisiva partita delle qualificazioni mondiali del Sudamerica. «Noi tutti ci aspettiamo», ha detto ancora Scolari «che Ronaldo arrivi ai Mondiali in piena forma. È tornato in campo superando momenti difficili, e ciò è segno della sua enorme forza di volontà». Scolari ha anche commentato le parole di Cuper, che si era detto fiducioso sul recupero in tempo per i Mondiali da parte del Fenomeno. «Spero che Cuper abbia ragione», ha detto, «lo a suo tempo ho parlato sia con lui che con Ronaldo e sapevo che sarebbe rientrato a dicembre».

Ronaldo è in Brasile e sta recuperando dalla lieve lesione subita domenica scorsa a Piacenza alla muscolatura della gamba sinistra. Sarà in grado di tornare a giocare molto probabilmente tra 10 giorni. Ronaldo salterà per precauzione la partita che l'Inter disputerà il 6 gennaio contro la Lazio, per l'ultima del girone di andata del campionato. Potrà riprendere a giocare regolarmente il 13 nella gara esterna in notturna con il Perugia. A Rio de Janeiro, Ronaldo, che sta trascorrendo le feste di fine anno insieme ad un paio di coppie di amici (tra i quali quella del suo compagno di squadra Nicola Ventola), è assistito dal fisioterapista Nilton Petroni. Ronaldo era apparso subito soddisfatto dopo gli accertamenti. «Spero di poter tornare il prima possibile. In ogni caso, ho cominciato la fisioterapia con Nilton Petrone e da un paio di giorni ho ripreso a correre sulla spiaggia di Barra per mantenere la condizione e farmi trovare pronto il prima possibile».

r.a.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it



Ivo Romano

Non sarà la vera padrona del calcio come pure qualcuno afferma, ma è fuor di dubbio che negli ultimi anni i tentacoli della tv abbiano provato ad appropriarsi (condizionandolo) del grande fenomeno dello sport italiano. La nascita e la diffusione della pay-tv hanno cambiato usi e costumi dell'Italia del pallone, a base di anticipi e posticipi, miliardi a profusione e conti in rosso. Perché fino a ora chi ci ha guadagnato sono state le società, mentre i bilanci di Tele+ e Stream si chiudono puntualmente con il segno meno. Che la vetrina televisiva dovesse essere riservata in gran parte agli squadroni era chiaro fin da subito. Inizialmente, in verità, si diramavano due calendari, relativi ai gironi d'andata e di ritorno, in modo che l'andamento del campionato non condizionasse la scelta delle gare da trasmettere e l'esposizione televisiva fosse più o meno uguale per tutti. Poi si è cambiato registro. E i passaggi in pay-tv delle varie squadre ha cominciato a dipendere da fattori oggettivi. Ora contano risultati e posizioni di classifica. Ma, soprattutto, l'esposizione televisiva delle squadre della massima serie è diventata (tranne in rari casi) direttamente proporzionale al loro seguito di tifosi. Questo è poco ma sicuro. Altrimenti non si spiegherebbe come mai nell'anno solare 2001 la Roma, autentica dominatrice del campionato scorso e eccellente protagonista dell'avvio di quello in corso, nella classifica delle squadre più «televiste» sia soltanto al 5° posto con 13 passaggi totali tra anticipi e posticipi. Ma è chiaro come il

La tv mangia il pallone, ma è indigesto

2001 «magro» per il telecalcio: non rientrano le cifre investite per i diritti

"CRIPTATO": I PASSAGGI TELEVISIVI ALLE 20.30 Fonte: Tuttocalcio

Squadra	Totale	Telepiù	Stream	Squadra	Totale	Telepiù	Stream
Juventus	17	11	6	Napoli	6	3	3
Inter	16	11	5	Perugia	6	6	-
Milan	16	13	3	Verona	6	5	1
Lazio	14	5	9	Chievo	5	4	1
Roma	13	7	6	Lecce	5	1	4
Fiorentina	11	6	5	Reggina	5	5	-
Bologna	9	5	4	Vicenza	5	5	-
Parma	9	3	6	Udinese	4	1	3
Atalanta	6	4	2	Torino	2	1	1
Bari	6	5	1	Piacenza	1	1	-
Brescia	6	3	3	Venezia	1	-	1

"CHIARO": LE PARTITE PIÙ VISTE DEL 2001 Fonte: Tuttocalcio

	Data	Partita	Audience	Share
Nazionale A	28 marzo	Italia-Lituania (qual. Mondiali)	11.006.030	35,7%
Coppa Italia	13 maggio	Fiorentina-Parma	6.648.775	27,5%
Coppa Uefa	15 febbraio	Roma-Liverpool	5.838.187	21,7%
Nazionale Under21	27 marzo	Italia-Lituania (qual. Europei)	3.877.411	13,5%

fattore tifo sia determinante. Perché nelle prime 3 posizioni ci sono Juventus (17 passaggi), Inter (16) e Milan (16), guarda caso le squadre che hanno il maggior seguito di tifosi a livello nazionale. Tra l'altro perfino l'ordine in cui compaiono in graduatoria tradisce chiaramente questo tipo di scelta. Infatti da sempre la Juve ha più tifosi, seguita a ruota dalle milanesi. Abbastanza strano, invece,

che pure la Lazio, con 14 passaggi in pay-tv, sia dinanzi ai cugini giallorossi (forse in questo caso ha contato il fatto che i biancocelesti nel torneo scorso fossero in campioni in carica).

Alla logica del tifo sfugge, però, il caso del Napoli. I partenopei, tra le squadre con più tifosi, vengono subito dopo le grandi tradizionali, ma nella speciale classifica della pay-tv sono solo al 9° posto (con

La telecamera è la vera padrona degli stadi italiani. Gli orari delle partite sono stabiliti dai palinsesti televisivi



6 passaggi), alla pari di Atalanta, Bari, Brescia, Perugia e Verona. Una posizione da zona-retrocessione, giustificata in questo caso dal pessimo campionato passato, finito con il mesto addio alla massima serie. Ma c'è tv e tv. Oltre alle pay, esistono tv di Stato e tv commerciale. A loro resta ormai una fetta sempre più piccola del calcio da diretta. Perfino la torta della Champions League è stata divisa in più parti, in favore della pay-tv. L'Auditel non ha ancora fornito i dati ufficiali relativi agli appuntamenti sportivi del 2001 (lo farà a breve), ma qualche considerazione è già possibile. Per quanto concerne la nazionale il match più visto è stato Italia-Lituania (qualificazioni mondiali) del 28 marzo: 11.006.030 telespettatori per uno share del 35,7%. Italia-Lituania vince la sfida anche a livello di under 21: 3.877.411 (share del 13,5%). Per il calcio nazionale la gara più seguita è stata la finale di Coppa Italia Fiorentina-Parma: 6.648.775 telespettatori per uno share del 27,5%. Sul fronte delle coppe europee primo posto a Roma-Liverpool di Uefa (15 febbraio): 5.838.187 telespettatori (share del 21,7%).

Dati molto lontani dai massimi storici e da quelli di un anno fa: il match più televisivo di sempre è Italia-Argentina (semifinale mondiale di Italia '90) con 27.537.000 telespettatori (share 87,3%), quello del 2000 è Italia-Francia (finale di Euro 2000) con 21.331.000 telespettatori (81,1% di share). Certo, quelle erano competizioni internazionali di alto livello. Ma lo scarto resta eccessivo. A dimostrazione di un indubbio calo di interesse.

3-continua

Due milioni di smart card Stream e Telepiù contraffatte e aggiornate via Internet. E i club accusano il colpo

«No pay per view», il boom dei pirati

Marco Ventimiglia

MILANO Calcio, pay-tv e pirateria. Per capire il come e il quanto vi consigliamo di fare una capatina al seguente indirizzo Internet: <http://mailgate.supereva.it/it.hobby.satellite-tv>. Trattasi di uno dei tanti newsgroup tematici della Rete dove, per l'appunto, si parla di tv satellitare, quindi anche e soprattutto di Stream, Tele+ e del calcio a pagamento. Tal Klor78 chiede perentoriamente gli ultimi «codici per fun card». Pippo Pluto si mette subito a disposizione di «chi cerca codi-

ci». Roberto L va sul concreto: «Chi ha schede pirata a Bergamo o dintorni?». Any cerca aiuto: «Da stamattina non vedo più Tele+, mi potete postare i codici?». Fabio cerca di risolvere «un problema con wafer gold», mentre Miki denuncia: «Da qualche giorno non vedo più i canali Stream calcio!». Insomma, come avrete capito, se la pirateria televisiva prospera lo deve anche ad Internet ed al suo ginepraio di chat-line, newsgroup, forum, siti specializzati e quant'altro.

La Rete, gli hacker che diffondono i codici di criptaggio e gli spacciatori di carte taroccate (che

di volta in volta vengono chiamate wafer, fun card, schede pirata, ecc...) hanno dato vita ad un fenomeno dalle proporzioni imponenti che quest'anno ha conosciuto un autentico boom: ormai si parla di un pirata per ogni abbonato a Stream o Tele+. Ed essendo questi ultimi circa 2.300.000, il calcolo, probabilmente per difetto, è presto fatto. Da qui le concomitanti lamentele delle due pay-tv e dei presidenti delle società di calcio, svariati soggetti che hanno però un comune denominatore: rischiano tutti di essere sepolti sotto una valanga di debiti...

Milleseicento miliardi di man-

cati introiti: a tanto ammonterebbero i mancati introiti derivanti dalla endemica diffusione della pirateria. E come al solito si punta il dito sull'italico vezzo di ricorrere ad ogni furberia pur di non mettere mano al portafoglio, che poi, nel caso in questione significherebbe abbonarsi a Stream e Tele+ sottoscrivendo uno dei molteplici «pacchetti» calcistici o, più semplicemente, comprando di volta in

volta le singole partite della squadra del cuore.

E di fronte al malcostume della visione a sbafo, aumentano sempre di più le richieste di misure draconiane: raid della guardia di finanza, nuovi codici di criptaggio, oscuramento immediato dei siti preferiti dai pirati.

Facile dirlo, quasi impossibile farlo. Se gli sbafatori di immagini sono più di due milioni, la polizia

tributaria non riuscirebbe a smascherarne un decimo neanche se dedicatesse tutte le sue forze unicamente a questa attività.

Quanto alle contromisure tecnologiche, l'esperienza straniera insegna che il lasso di tempo fra il loro varo e l'individuazione dei nuovi punti deboli si misura in nanosecondi. Di mettere la sordina ad Internet, poi, non se ne parla nemmeno. Molti dei siti incre-

minati, infatti, sono registrati in Paesi stranieri, e per chiuderli sarebbero necessarie valanghe di tempo e di carta bollata.

Carraro, Galliani e soci del calcio, nonché le due indebitatissime pay-tv, rischiano quindi di doversi mettere l'anima in pace, magari con un pizzico di autocritica. Stream e Tele+, infatti, non si sono fatte scrupoli nel pompare il prezzo del calcio in tv, portandolo a livelli che non corrispondono alla propensione alla spesa del tifoso medio. Quanto ai dirigenti del pallone, ed alle faraoniche campagne acquisti basate sulla ingenua previsione di un costante dilatarsi degli introiti televisivi, si sono già versati fiumi d'inchiostro.

Adesso, a calcio e pay-tv non resta che scagliarsi contro i pirati dell'etere. Ma nessuno pensi ad una guerra-lampo. Sarà un lungo e logorante conflitto di trincea.